

### IL MATRIMONIO DOPO LA SETTA<sup>1</sup>

Di Lorna Goldberg

Il seguente articolo dal titolo originale "*Marriage After the Cult*" è stato pubblicato su *ICSA TODAY*, vol. 4| n° 2| 2013. L'autore e l'*International Cultic Studies Association*, proprietaria della rivista, ne autorizzano la traduzione e la pubblicazione su questo giornale. Traduzione non professionale di Giorgio Fabbro, revisionata da Caparesi Cristina.

Molti autori hanno notato che spesso, durante il processo di reclutamento, viene creata una nuova personalità settaria che si sovrappone alla personalità che precedeva il reclutamento (Hassan,1988;Lifton,1961;Singer & Lalich, 2004; West & Martin, 1988).Così come per la maggior parte dei membri di una setta, anche le coppie sposate vengono indotte a sopprimere i loro desideri e bisogni per quello che il Leader definisce "un Dio più grande". Dopo che la coppia lascia il gruppo, il graduale *scongelo* delle loro personalità settarie e il simultaneo recupero degli aspetti soppressi all'ingresso nella setta possono condurre a nuovi conflitti all'interno del matrimonio. Inoltre, sebbene gli ex membri sposati possano condividere lo stesso tipo di difficoltà, ogni individuo della coppia le affronterà in modo unico e ciò dipenderà, insieme ad altri fattori, dalla struttura delle loro personalità pre-settarie, dal grado di supporto che ricevono da altri, e dall'influenza delle loro esperienze individuali all'interno della setta.

Man mano che la personalità pre-settaria emerge, la complementarietà di un matrimonio basato su principi settari viene erosa mentre i *partner* cominciano a ristabilire i loro modi caratteristici ed unici di vedere il mondo. Inutile dire che queste dinamiche mettono a dura prova i matrimoni all'uscita dalla setta. Una volta il bisogno di servire la setta non è più fondamentale, alcuni *partner* diventano consapevoli di aver poco in comune con il proprio coniuge. Può accadere che divorzino e questo aumenta lo stress nei nuovi *single* e nelle loro famiglie. Tuttavia un gran numero di ex membri rimangono insieme, anche molti di coloro che sono stati accoppiati dai propri *leader*. A volte c'è un legame e una reciprocità che esistono indipendentemente dalla presenza della setta. Alcune coppie scelgono di entrare in terapia per vedere se riescono a risolvere alcuni dei loro conflitti.

Mentre sono nella sett, i membri di solito cominciamo a identificarsi con una parte della personalità, caratteristiche ed atteggiamenti del loro leader. Queste identificazioni tendono a soppiantare gli aspetti originali del loro carattere formatesi in reazione alle figure genitoriali nei primi anni di vita. Siccome i leader delle sette sono generalmente dei paranoici, tendono ad indottrinare i membri con una visione paranoica del

---

<sup>1</sup> Nel 2003 ho scritto un articolo per *Cultic Studies Review* intitolato "Riflessioni sul matrimonio dopo la setta". In questo saggio, evidenzierò alcuni concetti che erano già stati articolati in quell'articolo.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°3 | dicembre 2013

mondo (Tobias & Lalich, 1944). I *leader* tendono a manifestare la loro paranoia con la tendenza ad attribuire i moventi peggiori al comportamento degli altri. Una volta lasciata la setta alcuni individui, che hanno interiorizzato questo atteggiamento, continuano a vedere il mondo attraverso lenti paranoiche perché l'influenza dei loro leader settari non evapora appena uno se ne va. Nella maggior parte dei casi, per "perdere" l'influenza della personalità dei loro leader settari ci vuole molto tempo. Gli ex membri potrebbero avere consapevolezza che la fiducia posta negli altri, antecedente all'esperienza settaria, aveva aumentato la loro vulnerabilità al reclutamento. Inoltre, durante i periodi in cui potrebbero sentirsi preoccupati dell'influenza di altri (perché consapevoli della fragilità del loro senso d'identità e dell'incertezza dei propri punti di vista), l'atteggiamento paranoico può servire a proteggerli dall'essere indebitamente influenzati da altri.

Tuttavia, nel rapporto coniugale, questa paranoia può diventare potenzialmente distruttiva. Quando individui che sono stati in una setta iniziano una relazione con qualcuno che non ha mai avuto questa esperienza, può avere la tendenza ad interpretare il comportamento del proprio *partner* in modo sospettoso o a vedere motivazioni negative nel suo comportamento. Quando due ex membri hanno una relazione, questa situazione può intensificarsi.

In tutte le circostanze, incluse quelle non settarie, i rapporti coniugali sono un contesto in cui i conflitti interiori di ognuno dei *partner* possono saltar fuori nelle loro interazioni. I terapeuti che lavorano con le coppie usano vari concetti per spiegare il tipo di interazioni che possono esistere tra coniugi. Tre tipi di interazioni o dinamiche che operano tra i coniugi sono: il transfert, la proiezione e l'identificazione proiettiva.

Il transfert si manifesta nella maggior parte delle relazioni. Possiamo dare una spiegazione di questo termine, originariamente definito da Freud come "dislocamento di modelli, pensieri, e comportamenti, avuti originariamente con figure importanti dell'infanzia..." e la proiezione di quei modelli"... su di una persona coinvolta in un'attuale relazione interpersonale"(Moore & Fine,1990,p.196). Così è, tutti noi portiamo costantemente nelle nostre nuove relazioni i sentimenti che abbiamo sperimentato originariamente con importanti figure dei primi anni di vita.

I terapeuti che lavorano con le coppie sono consapevoli che a volte uno dei *partner* vede l'altro come fosse una persona importante dei suoi primi anni di vita e nella maggior parte dei casi si tratta di figure genitoriali. Tuttavia, devo dire che, a volte, coloro che hanno lasciato una setta iniziano a vedere il proprio *partner* nello stesso modo con cui guardavano al loro leader. Questo modello è particolarmente vero per quelli che hanno trascorso parecchi anni nella setta. A complicare maggiormente la situazione sono le reazioni di

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°3 | dicembre 2013

*controtransfert* del terapeuta quando si siedono davanti a coppie che hanno lasciato una setta. Per *controtransfert* mi riferisco a quei sentimenti che il terapeuta porta ai suoi clienti, basati sulle sue esperienze nei primi anni di vita. I terapeuti saranno consapevoli della presenza di sentimenti piuttosto forti quando lavorano con i membri di una coppia. E' importante che comprendano l'origine di questi sentimenti: Sono sentimenti che chiunque si trovi con una coppia può provare? (Controtransfert indotto), o sono sentimenti che i terapeuti sentono (controtransfert) perché stanno provando di nuovo i sentimenti della loro infanzia verso i loro genitori o altre persone? Per esempio, potrei rendermi conto di sentirmi disgustato da un ex membro che è arrogante e sprezzante con il suo o la sua *partner*. Questa reazione potrebbe essere "indotta". Cioè, ogni terapeuta potrebbe avere la stessa reazione. Tuttavia potrei anche aver provato la voglia di reagire e di richiamare il partner per il suo comportamento arrogante; e la tendenza a comportarmi così può derivare dal modo in cui reagivo nell'infanzia. Comunque, nonostante la mia tendenza in *controtransfert* ad essere disturbato da gente arrogante, è sempre meglio non reagire ma esaminare invece le reazioni del *partner* del nostro cliente. Il partner si arrabbia oppure risponde allontanandosi col pensiero (dissociandosi)? Se noto che il *partner* ha "la testa nelle nuvole", lo riprenderò verbalmente e gli chiederò che cosa sta provando in quel momento. Nel fare queste cose, inizierò ad esaminare l'interazione che avviene tra loro (comportamento arrogante e reazione stonata) e cercherò di far notare le dinamiche che avvengono tra loro. La mia meta è quella di aiutarli a vedere il comportamento proprio e quello del partner per capire meglio le emozioni e le convinzioni che sono nate tra loro in quel particolare momento.

Ecco un altro esempio: Rob crebbe in una casa con una madre che gli voleva tanto bene, ma che era un po' invadente, molto loquace e noiosa. Reagì trasformando la sua camera in una fortezza e scappando per ore attraverso i suoi libri. Mentre era al college, venne attratto da una setta esoterica dove questa sua abilità di allontanarsi col pensiero gli serviva molto. Tuttavia gli ci vollero 10 anni per sottrarsi dalle crescenti richieste del leader della setta e andarsene. In seguito sposò una ex del gruppo. Rob vedeva sua moglie come il maligno leader della setta mosso da interessi personali (figura recente di transfert) invece dell'invadente figura della madre, anche se benevole, della sua infanzia (figura *transferale* dei primi anni di vita). Rob nascondeva pensieri e sentimenti da sua moglie perché pensava che li avrebbe fatti a pezzi come il leader della setta. Si rese conto che, anche se sua moglie Rebecca spesso lo riprendeva quando si allontanava o diventava riservato e a volte reagiva addirittura con rabbia, non voleva distruggerlo. Infatti, Rebecca aveva un'buona opinione di Rob e lo riteneva più competente di quanto non fosse lei.

Nel frattempo, come risultato della degradazione da parte del leader della setta, Rebecca aveva la propensione a vedere le sue proprie abilità come inferiori a quelle degli altri. Inoltre, nella loro setta, la forma di intelligenza (soprattutto con riguardo alla dottrina della setta) era considerata di gran valore; e così uno

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°3 | dicembre 2013

degli effetti posteriori della setta sugli ex membri era quello di avere la tendenza ad intellettualizzare e ad utilizzare un vocabolario molto vasto. Mentre lavoravo con Rebecca e Rob, mi resi conto del mio *controtransfert* e iniziai a vederla come una reazione alla loro intellettualizzazione e all'uso di termini esoterici. Decisi di condividere con loro questa mia reazione indotta per cui mi sentivi di essere seduta con due pesi massimi dell'intellettualità, che mi spingevano a chiedermi se mi consideravano abbastanza intelligente per lavorare con loro. Rob e Rebecca furono molto sorpresi di questa mia ammissione. Tuttavia ciò li portò a considerare e a focalizzare il modo in cui anche loro si erano sentiti quando erano nella setta e a loro volta come potrebbero essere nell'incontro oggi con altre persone.

Per di più, le reazioni di transfert tra coniugi che si originano dalle loro esperienze con il leader della setta, sono più intense se uno dei due aveva una posizione più elevata all'interno della setta rispetto all'altro. Rebecca spesso sentiva suo marito come una specie di controfigura del leader della setta, specialmente quando Rob continuava a comportarsi come il leader della setta e a volte parlava perfino con le stesse inflessioni. Questa risposta portò Rebecca, dopo aver lasciato la setta, ad ostacolare le sue proprie idee ed opinioni. Arrivare a queste conoscenze attraverso la terapia, aveva permesso ad entrambi di esaminare il loro comportamento, cambiare e diventare più autentici. Rob desiderava non essere più arrogante come il leader della setta e perché si accorgeva di come il suo comportamento lo stesse allontanando dalla gente, dagli amici e colleghi di lavoro. Rebecca riuscì a vedere quanto fosse piccola l'opinione che aveva di sé, e quanto questo le era costato in molte situazioni perché era difficile per gli altri vedere quanto in realtà fosse in grado di offrire.

La paranoia settaria porta molti ex membri ad aver paura che i loro partner attuali possano sfruttarli come lo sono stati nella setta. Per esempio, i *leader* della setta potrebbero aver detto ai propri seguaci che erano amati, ma amore è una parola vuota se usata da individui narcisisti e/o antisociali senza alcuna capacità di amare o di sentire vero interesse per altri. Invece, i *leader* usavano gli altri per servire ai propri bisogni.

Molti ex adepti si appoggiano sulla difesa della proiezione. La proiezione è stata definita "come un processo mentale secondo cui un impulso o un'idea dolorosa viene attribuita al mondo esterno"(Moore & Fine, 1990, p.149). Per esempio, a volte, ci sentiamo troppo scomodi con un sentimento per poterlo ammettere e quindi lo spostiamo sugli altri. E se avvertiamo un conflitto tra certi sentimenti che proviamo, potremmo proiettarli su altri, ma sentiremmo di non poterlo fare con il nostro partner. I leader di setta fanno sentire i propri membri egoisti per qualunque espressione di interesse personale. L'atteggiamento del leader che un membro non dovrebbe avere alcun interesse personale, può essere proiettata sul coniuge della coppia. Perciò, alcuni ex adepti potrebbero credere che ai loro *partner* non piace che abbiano dei piaceri nella vita, o che non prendano in considerazione i loro desideri. In parte questo comportamento è anch'esso una proiezione

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°3 | dicembre 2013

dei loro conflitti nel provare dei divertimenti dopo la setta. I membri di setta potrebbero credere di volersi divertire ma, siccome è stato loro proibito per così tanto tempo nella setta, inconsciamente spostano il disagio dei loro desideri e proiettano queste sensazioni su qualcun altro. Di fatto pensano: "Anche se voglio divertirmi, mio marito/moglie non vuole che mi diverta". Tornando alla coppia, possiamo notare che le proiezioni avvenivano e si intensificavano quando Rob stava in guardia sul condividere i suoi pensieri quando Rebecca gli chiedeva con rabbia spiegazioni di questo comportamento (e in questo modo diventava più invadente). Pertanto i conflitti interni inconsci di Rob venivano trasferiti e ricostruiti dalla partner nella relazione coniugale.

Passo ora al concetto di *proiezione identificativa*, così definita originariamente da Melanie Klein (1946). Questo è un fenomeno nel quale un partner non solo rinnega pensieri inaccettabili, ma si comporta in modo tale che la sua realtà interiore venga svolta dall'altro partner. In questo modo un individuo può espellere (proiettare) certi aspetti inaccettabili della sua vita e rimanervi in contatto (attraverso l'identificazione). Qual è la parte inaccettabile di Rob che è venuta fuori? E' interessante che Rob abbia sposato una donna che voleva stargli vicino. Come loro terapeuta, mi domandai se Rob inconsciamente avesse reclutato Rebecca per svolgere quella parte di se stesso che desiderava di essere più intima.

La terapia dovrebbe tentare di fornire un posto sicuro per ex membri di setta per poter esprimere i loro sentimenti più scomodi, sentimenti che potevano essere pericolosi se espressi all'interno della setta e che comunque continuano ad essere altrettanto pericolosi nel rapporto matrimoniale dopo la setta. Quando appare evidente che quegli inaccettabili e scomodi sentimenti vengono trasferiti o proiettati sui loro *partner*, il terapeuta può focalizzarsi sul concetto di *transfert* o di proiezione difensiva e proiezione identificativa per aiutare gli ex membri a tenere a bada le emozioni scomode. Questa conoscenza può condurre questi individui a vedere i propri *partner* in maniera più positiva.

Inutile dire che tutti i matrimoni sono difficili. In parte, queste difficoltà si presentano all'interno dell'intensità della relazione coniugale perché gli individui iniziano a sentire i propri partner come una nuova versione di importanti figure del passato (di solito figure genitoriali), o parti inaccettabili di se stessi. Anche gli ex membri possono cominciare a scoprire in loro stessi identificazioni o comportamenti pericolosi (ma anche positivi) influenzati dalle loro relazioni con i genitori. Noi tutti siamo inizialmente influenzati nella comprensione di come le coppie sposate si comportano, guardando i nostri genitori (anche quando consciamente o inconsciamente ci sforziamo di essere all'opposto dei nostri genitori, questi ultimi ci stanno influenzando perché ci inducono ad andare dalla parte opposta del loro comportamento.) Se poi vediamo il nostro partner come una figura genitoriale più recente, un altro peso si aggiunge alla relazione coniugale: il maligno, controllore, narcisista leader della setta.

## **MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI**

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 2- n°3 | dicembre 2013**

La terapia, al contrario delle promesse della setta, non è un posto magico dove si trasforma un rapporto. E' indispensabile per il terapeuta spiegare alla coppia lo scopo della terapia che è quello di adottare l'attitudine del terapeuta di una benevole ricerca di comportamenti, come approccio utile a guardare il rapporto fuori dalla terapia. Cioè, lo scopo della terapia per una coppia è essere in grado di parlare delle difficoltà che emergono tra loro e considerare come i transfert tra il loro rapporto all'interno della setta e i loro primi anni di vita possano avere un impatto sui loro atteggiamenti.